



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

# **FIN - CAMPANIA**

**Mercoledì, 14 marzo 2018**

# FIN - CAMPANIA

Mercoledì, 14 marzo 2018

## FIN - Campania

14/03/2018 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 32	STEFANO ARCOBELLI	1
<hr/>		
Le Clos a Napoli: «In Italia divento forte Mi sento Ali: metto k.o....»		
14/03/2018 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 35	VALERIO PICCIONI	3
<hr/>		
«La scuola e lo sport: il futuro dei nostri figli»		

# Le Clos a Napoli: «In Italia divento forte Mi sento Ali: metto k.o. l'erede di Phelps»

Una piscina per Chad. C'è un'Italia che lavora per Le Clos, olimpionico e iridato in carica dei 200 farfalla. Insoddisfatto dell'argento nei 100 a Rio, ha deciso di affidarsi alla mano di Andrea Di Nino, col quale alla Scandone di Napoli sta affinando la preparazione per i Giochi del Commonwealth.

Salperà proprio da Napoli tra due settimane, destinazione Australia, il campione che sulla Gold Coast insegue 5 medaglie con cui diventare il più decorato della rassegna (è già a 12, oltre a 13 titoli iridati e 4 coppe del Mondo). Nel fine settimana ha illuminato il meeting di Milano, insomma l'Italia è nella sua vita.

## Chad, la Campania l'ha adottata?

«Già. Domenica sono tornato a vedere l'Avellino di basket per cui faccio il tifo, Marti Leuneen e Loddò D'Ercole sono miei amici, condiviso anche il preparatore della Sidigas Silvio Barnabà, e lavoro col fisioterapista Vincenzo Iodice e il biomeccanico Stefano Nurra. Tutto questo lo devo ad Andrea: grazie a Gianandrea De Cesare mi trattano da re. La piscina è tutta per me...».

## Quanto l'ha cambiata l'Italia?

«Nell'ultimo anno penso di essere cambiato e migliorato tanto, ho fatto molti lavori tecnici, specie nella farfalla e nello stile libero, ho dei margini di crescita.

L'obiettivo sarà arrivare al top ai Giochi. Ho solo 25 anni».

Ha messo fine al regno di Phelps nei 200 e ora il destino la metterà di fronte a Dressel, il nuovo Phelps. «Sì, a Tokyo sarà la sfida più grande batterlo: non è un problema. A me piacciono le sfide, greggiare contro Phelps o Dressel. Come dice Magnini, credo di poterlo battere».

## Per lei la vasca resta un ring...?

«Io sono Ali e Dressel è Foreman: vedremo presto chi andrà k.o.».

Tra i litiganti però a Rio vinse Schooling nei 100...

«Bisogna sempre tenere d'occhio un po' tutti, spuntano sempre giovani, Milak a 17 anni fa 50"6. Sarà molto importante il Mondiale 2019 per capire chi saranno i rivali, e vedremo quanto l'inglese a 18 anni sarà cresciuto».

Tennis > Indian Wells

## Serena è lontana Il Sister Act n°29 lo vince Venus

La ex n.1 battuta dalla sorella maggiore al 3° turno: «Perdere mi ha dato fastidio, devo lavorare duro»

Infanzia  
Ritorno  
I record  
Vantaggio  
Il mancato incontro nel 2001

**Infanzia** Serena è lontana da casa da 20 anni, anche da sempre, forse del resto. Venus Williams invece vive a casa, a Forest Hills, in New York. Serena è lontana da casa da 20 anni, anche da sempre, forse del resto. Venus Williams invece vive a casa, a Forest Hills, in New York.

**I RECORD**  
2  
30  
17

**VANTAGGIO** Venus non è mai stata battuta da Serena in un match di tennis. Venus non è mai stata battuta da Serena in un match di tennis.

**IL MANCATO INCONTRO NEL 2001**

**NUOTO** > Per i Giochi del Commonwealth si allena alla Scandone

## Le Clos a Napoli: «In Italia divento forte Mi sento Ali: metto k.o. l'erede di Phelps»

Ufficialmente è il campione del mondo nei 200 farfalla. Chad Le Clos, 25 anni, si allena a Napoli, a Scandone, con il coach Andrea Di Nino.

**COLLABORAZIONE INDEGNATA GRAZIE ALLA SORELLA**  
dopo 11 anni...

**IL TITOLO** Serena è lontana da casa da 20 anni, anche da sempre, forse del resto. Venus Williams invece vive a casa, a Forest Hills, in New York.

**IL TITOLO** Serena è lontana da casa da 20 anni, anche da sempre, forse del resto. Venus Williams invece vive a casa, a Forest Hills, in New York.

RECIPROCI IN MARZO 2018 LA GAZZETTA DELLO SPORT



Serena Williams, 34 anni, abbraccia la sorella maggiore Venus, 37 dopo il 3° match in famiglia

## LA GUIDA

**Chang va avanti**  
Infanzia  
Ritorno  
I record  
Vantaggio  
Il mancato incontro nel 2001

**NUOTO** > Per i Giochi del Commonwealth si allena alla Scandone

## Le Clos a Napoli: «In Italia divento forte Mi sento Ali: metto k.o. l'erede di Phelps»

Ufficialmente è il campione del mondo nei 200 farfalla. Chad Le Clos, 25 anni, si allena a Napoli, a Scandone, con il coach Andrea Di Nino.

**COLLABORAZIONE INDEGNATA GRAZIE ALLA SORELLA**  
dopo 11 anni...

**IL TITOLO** Serena è lontana da casa da 20 anni, anche da sempre, forse del resto. Venus Williams invece vive a casa, a Forest Hills, in New York.

**IL TITOLO** Serena è lontana da casa da 20 anni, anche da sempre, forse del resto. Venus Williams invece vive a casa, a Forest Hills, in New York.

**Le manca solo il record mondiale in vasca lunga: a Tokyo crede di poter diventerà il n.1 dei Giochi?**

«Mi piace gareggiare tanto, è normale per me fare tante gare, tra un mese farò le tre del delfino e 100 e 200 sl: la mia strategia è più gareggio e meglio arrivo a Tokyo. A Gold Coast vedrete, scenderò sotto i 48" nei 100 sl».

**Lontano da casa come si cresce?**

«Sono felice. Va tutto bene al momento, certo mai dire perfetto: sono sudafricano, ho dovuto cambiare molto, quindi sull' aspetto logistico, e la federazione non copre tanto, per fortuna mi aiutano gli sponsor altrimenti non potrei allenarmi tutto il tempo. Il Sudafrica è lontano, ma il team mi piace e non mi fa mancare la famiglia, anche quando qualche volta provo nostalgia di casa e avrei voglia di tornare. Ma è normale. Per essere il migliore devo fare sacrifici».

**Il suo rapporto con gli italiani?**

«Mi piace il nuoto azzurro. Sono molto amico di Filippo Magnini, buon amico con Paltrinieri e Detti. Ho buoni rapporti con la Pellegrini. Lei è single? Anch' io: cerco una fidanzata e a me piacciono le ragazze italiane, in generale la gente italiana, piena di passione.

E poi mi piace guardare il calcio, fare shopping, adoro la vostra cultura, è molto simile alla mia.

Siete come la mia famiglia, orgogliosi della patria. E mi piace».

Chiamatelo Chad il napoletano.

*STEFANO ARCOBELLI*

# «La scuola e lo sport: il futuro dei nostri figli»

Il presidente del Coni Malagò alla presentazione del progetto Conad-Gazzetta: «Bisogna trovare le risorse per un piano Marshall»

Scuola, sport, scrittura.  
Tre «S» che a volte faticano ad andare d' accordo. Ma che ieri si sono date la mano nel Salone d' Onore del Coni fra campioni, studenti e professori di due delle 22mila classi coinvolte nel progetto, le IF della «Pescetti» di Sesto Fiorentino e della «Cardinal Massaia» di San Giorgio a Cremano. Protagonisti di un percorso didattico-letterario con i giornalisti della Gazzetta dello Sport. Che non è altra cosa però rispetto alla pratica sportiva di tutti i giorni. Tanto che proprio da qui è partito il saluto di Giovanni Malagò, il padrone di casa, nel giorno del suo compleanno.

l' impegno del CONI Per il presidente del Coni, la scuola resta «la madre di tutte le battaglie».

Ma combatterla è impegnativo.

«Il Coni non dovrebbe occuparsi della scuola, una parola che non figura nel nostro Statuto.

Ma fuggire, rinunciare di fronte a questo impegno ci provocherebbe un grande problema di coscienza». Per Malagò le ipotesi sono due: «O lo Stato e il Governo trovano le risorse per una specie di piano Marshall, investendo su docenti e impiantistica, oppure penso che sia indispensabile fare quello che facciamo e anche di più con il Coni e la sua rete associativa». PORTIERI E GATTUSO In ogni caso, la scuola è un luogo cruciale. Lo ricorda pure Dan Peterson citando la storia di Sergey Belov, il grande cestista russo degli anni '70, «scoperto a 9 anni da un istruttore di educazione fisica». Intanto Luigi Garlando, giornalista della Gazzetta e fra i più apprezzati autori di libri per ragazzi, racconta com' è andata a San Giorgio a Cremano. In classe si è lavorato partendo da una traccia, la storia di una ragazza che sognava di fare il portiere frenata da un compagno di scuola apparentemente insuperabile e pure un po' bullo. Un pezzo di trama che poi gli studenti hanno riempito a modo loro, fino al traguardo dei calci di rigore... campioni Francesco Pugliese, l' amministratore delegato di Conad, ha ricordato che il progetto «Scrittori di classe» si inquadra in un intervento più complessivo della cooperativa: «Nel 2017 i soci Conad hanno investito circa 7,3 milioni di euro, di cui circa 5,2 milioni destinati ai settori giovanili delle società sportive attive in ambiti meno conosciuti». È toccato a Umberto Zapelloni, vicedirettore della Gazzetta, coinvolgere altri campioni nel discorso. Fiona May e Martin Castrogiovanni si sono ritrovati soprattutto su una cosa: la scelta di uno sport è fatta anche di passaggi per altre discipline.

Speciale > Il concorso letterario

**GAZZALIBRI**

La 4ª edizione del progetto ha coinvolto 5.000 scuole e 22.000 classi elementari e medie. Ognuna ha ricevuto 8 tracce, da cui trarre spunto per scegliere lo sport e il valore su cui scrivere un racconto di fantasia e un'intervista allo sportivo di riferimento per ogni disciplina.

## Scrittori di classe

**«La scuola e lo sport: il futuro dei nostri figli»**

Il presidente del Coni Malagò alla presentazione del progetto Conad-Gazzetta: «Bisogna trovare le risorse per un piano Marshall»

**LA CHIAVE**  
Pugliese: «Conad ha destinato 5,2 milioni ai settori giovanili poco conosciuti»

**Scrittori e la May: «Per scegliere una disciplina bisogna provare anche altre»**

**L'INIZIATIVA**  
Scrivere per i bambini, ispirati dai bambini. Ecco otto racconti nati tra aule e banchi

<b>ATLETICA</b> Luca Bianchi, <i>Gravità zero</i>	<b>CALCIO</b> Luigi Garlando, <i>Il calcio di sfida</i>	<b>CICLISMO</b> Antonio Marici, <i>Un sogno per due</i>	<b>MIGLIO</b> Anna Craxici, <i>Appuntamento in acqua</i>	<b>PALLACANESTRO</b> Fabrizio Sano, <i>Voglio il vincere</i>	<b>PALLAVOLO</b> Giovanna Paoletti, <i>L'ultima battuta</i>	<b>RUGBY</b> Giovanna Battaglia, <i>La macchina e il grande Fan</i>	<b>TENNIS</b> Claudia Argenzi, <i>La racchetta spezzata</i>
--	--	--	---	---	--	--	--

**Fabrizio Sano**  
Scrivere per i bambini è un'esperienza straordinaria. Richiede uno sforzo di fantasia, di impegno e, quel che è più costoso, di inventiva. Bisogna riuscire a scrivere piccoli, calcolati su una di quelle storie che, attraverso i libri, aiutano i bambini a crescere. Bisogna cioè riuscire a vedere di nuovo, almeno per un momento, la realtà con gli occhi di un bambino. Bianco o nero, però, va delle emozioni e delle sensazioni che, man mano che crescono, le trascorrono sempre di più in una nuova dimensione e griglia. Questa esperienza diventa ancor più impegnativa quando il racconto è ispirato a una realtà o a un libro, scritto magari da uno di i bambini.

**VALMONTI** È questo il senso del

Ma combatterla è impegnativo. «Il Coni non dovrebbe occuparsi della scuola, una parola che non figura nel nostro Statuto. Ma fuggire, rinunciare di fronte a questo impegno ci provocherebbe un grande problema di coscienza». Per Malagò le ipotesi sono due: «O lo Stato e il Governo trovano le risorse per una specie di piano Marshall, investendo su docenti e impiantistica, oppure penso che sia indispensabile fare quello che facciamo e anche di più con il Coni e la sua rete associativa».

**PORTIERI E GATTUSO** In ogni caso, la scuola è un luogo cruciale. Lo ricorda pure Dan Peterson citando la storia di Sergey Belov, il grande cestista russo degli anni '70, «scoperto a 9 anni da un istruttore di educazione fisica». Intanto Luigi Garlando, giornalista della Gazzetta e fra i più apprezzati autori di libri per ragazzi, racconta com' è andata a San Giorgio a Cremano. In classe si è lavorato partendo da una traccia, la storia di una ragazza che sognava di fare il portiere frenata da un compagno di scuola apparentemente insuperabile e pure un po' bullo. Un pezzo di trama che poi gli studenti hanno riempito a modo loro, fino al traguardo dei calci di rigore... campioni Francesco Pugliese, l' amministratore delegato di Conad, ha ricordato che il progetto «Scrittori di classe» si inquadra in un intervento più complessivo della cooperativa: «Nel 2017 i soci Conad hanno investito circa 7,3 milioni di euro, di cui circa 5,2 milioni destinati ai settori giovanili delle società sportive attive in ambiti meno conosciuti». È toccato a Umberto Zapelloni, vicedirettore della Gazzetta, coinvolgere altri campioni nel discorso. Fiona May e Martin Castrogiovanni si sono ritrovati soprattutto su una cosa: la scelta di uno sport è fatta anche di passaggi per altre discipline.

«Ho cominciato a giocare a rugby a 18 anni, ma prima avevo fatto basket e nuoto, esperienze che mi sono servite tanto», ha detto Martin. «Anche mia figlia Larissa (grande promessa dell' atletica nel lungo, ndr) prima del salto in lungo ha praticato danza, nuoto, ginnastica artistica». E mentre ci si saluta a colpi di autografi e di selfie, le tre «S» - scuola, sport e scrittura - continuano le loro prove di avvicinamento.

*VALERIO PICCIONI*